Anno XX. Venerdì 11 Ottobre 1867 N. 232

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 61	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 7 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Il R. Decreto del 15 agosto sul regolamento per i convitti nazionali, che abbiamo pubblicato ieri.

Il testo della relazione sul R. Decreto N. 3931 (già pubblicato), e relativo ad un nuovo ordinamento delle due sezioni di filosofia e filologia e di scienze fisiche e naturali nel Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

UNA NOTA DELL'ANTONELLI

Era naturale che il Cardinale Antonelli volesse cavare partito della insurrezione che gli è scoppiata in casa. Lo avevamo preveduto e lo avevamo scritto da parecchi giorni. Ora il corrispondente romano dell'*Unità Cattolica*, ed è inutile dire che deve essere bene informato, ci fa sapere come qualmente il sullodato Cardinale stia manipolando una nota diplomatica all'Europa, e ce ne dà il saggio seguente. È inutile che noi rileviamo le bugie o le falsità di Sua Eminenza: il lettore saprà accoglierle con quel sorriso che si meritano. Il povero Cardinale si accorge davvero d'essere arrivato agli ultimi sgoccioli; la sua nota, quando si sarà verificata l'occupazione del territorio pontificio per parte delle truppe italiane, si potrà dire col proverbio che ha fatto tardi nel correre.

Ecco il brano della rugiadosa corrispondenza:

Intanto il Governo della Santa Sede sta per annunziare ufficialmente e diplomaticamente all'Europa i seguenti fatti: 1. che, mentre tutte le provincie dello Stato godevano altissima pace e tranquillità, dalla frontiera dei paesi occupati dal Governo di Firenze sono entrate bande di armati a provocarvi disordini, ribellione al legittimo Governo, ed a commettervi atti di brigantaggio criminoso; 2. che gli abitanti delle terre invase repentinamente da tali bande, in cambio di corrispondere alle provocazioni e di aderire alla importata rivolta, si sono tenute fedeli al Santo Padre, dimostrandosi abborrentissime da ogni atto di fellonia; 3. che le bande si sono formate dentro la Toscana e le provincie usurpate alla Santa Sede, con giovani nativi di questi ed altri luoghi non appartenenti allo Stato attuale del Santo Padre: e ciò di pieno giorno, sotto gli occhi delle autorità governative *italiane*, che hanno rilasciata la carta di via, benchè fosse notorio che questi *viaggiatori* partivano per invadere gli Stati pontificii; 4. che le truppe *italiane* hanno lasciato libero il passo a *molte* di queste bande, che da varii punti del confine toscano e orvietano invadevano *armati*, il territorio del Papa; 5. che le medesime truppe hanno accolte le bande degli invasori quando, battute e disperse dalle milizie pontificie, ripassavano il confine. Ciò posto, il Governo della Santa Sede si dichiarerà vittima di un nuovo attentato per parte del Governo di Firenze, che, nonostante la Convenzione del 15 settembre 1864, ha lasciato invadere il territorio che si era solennemente impegnato di custodire.

(*G. del Pop. di Firenze*)

— Il *Times*, parlando della partenza di Garibaldi da Caprera e del nuovo suo forzato ritorno in quell'isola, pubblica un articolo in cui, dopo parecchie osservazioni su questo argomento conchiude:

« Dalla invasione di bande armate la frontiera pontificia può custodirsi, ma difficilmente può essere guardata contro l'in-

APPENDICE

Parigi, 2 Ottobre 1867.

Voi volete che vi parli dell'Esposizione?... Ma saprò io corrispondere al vostro desiderio, appena in modo da farmi ascoltar volontieri?... È cosa di cui dubito assai: ma voi potreste interpretare le mie esitanze per pigrizia o peggio; dunque val meglio raccogliere le proprie forze, e accingersi con ogni impegno al difficile cómpito. Forse la buona volontà farà perdonare ai mille difetti.

Dell'Esposizione Universale di Parigi si parla oggi come della più gran meraviglia del mondo. Tutto il lungo ordine dei secoli trascorsi è dimenticato: dell'avvenire si parla col più scettico dubbio. Ella dev'essere il sole che irradia per tutta l'immensità dell'essere; la piramide che Amleto voleva elevare sulla tomba d'Ofelia: la sua base nelle viscere della terra, la sua cima fra la costellazione dell'Orsa. Quando mai la vanità umana schiamazzò più baldanzosa?... E non vi fu contrasto. Ogni nazione, sconfessando i pregiudizi di un piccolo orgoglio, chinò il capo alla Francia, la creatrice della gran meraviglia. Perfino chi aveva lodevolissimamente tentato per l'innanzi la medesima impresa, si chiamò vinta al paragone. Si dimenticò la nazionalità, per vantare, dacchè era opportuno, la immensità dell'opera della creatura umana. Inglese, Tedesco, Americano e Russo gridarono ad una voce è nostro quel parto: siam uomini tutti.

Ed infatti se l'impulso era venuto dalla Francia, fu il secondarlo dell'altre nazioni che ebbe virtù di dar vita al gigante. È la vecchia storia di Menenio Agrippa: che sarebbe del cervello senza lo stomaco? che di questo senza il primo?

Se non che l'Esposizione è poi giusto titolo a tante jattanze? Perchè Iddio non pensa di punire gli architetti della nuova Babele?... Oh, a parte le frasi. Nessuno ingiuria al passato, nessuno diffida dell'avvenire: ma ognuno riconosca la grandezza del presente. L'Esposizione Universale di Parigi è la piramide che voi otterreste coll'oro e colle gemme di tutta la terra. Dalla base al vertice voi vedreste nella piramide aura un nuovo splendore. È il radiare della mente umana avvivata dal sapere.

Volete delle cifre? La loro eloquenza non cessa per certo di convincere gli increduli.

In confronto all'ultima Esposizione di Londra, quella di Parigi ha più del quadruplo di estensione (417,520 mq.) e doppio numero di esponenti (42,237). Alle sue porte più di 28,000 vagoni hanno condotto ogni meglio da tutte le parti del mondo. Le spese che essa ha importato, lasciano addietro di gran lunga quelle per l'Esposizione di Londra Ancora non è conosciuta l'intera cifra de' visitatori: ma questa sarà certo imponente ove si pensi che un sol giorno ne accolse 200,000. Sono 95 le varie classi sotto cui si comprendono i varii lavori dell'ingegno e della mano dell'uomo.

Uno dei principali vanti dell'Esposizione di Parigi è la bella disposizione delle sue parti, fatta dietro il più razionale preconcetto, avendo in mira e di facilitare ai visitatori il ridurre ad unità le infinite cose considerate, e di porre esse cose in ordine di importanza. Il Palazzo è formato di tanti anelli concentrici: il Parco è un altro anello concentrico, assai più grande, che abbraccia tutto il Palazzo. Ognuno di questi anelli contiene un gruppo diverso di prodotti: girandolo successivamente vi si scorgono i saggi d'ogni nazione sopra lo stesso ordine di prodotti. Però, le varie nazioni, in qualsiasi anello, si fiancheggiano, ma non si confondono tra loro, ed hanno in proporzione della propria importanza un maggiore o minore spazio di Esposizione. Le linee che distinguono l'una nazione dall'altra nel primo cerchio, sono prolungate in fino all'ultimo, in modo da ottenere delle vie continuate che assumono il nome della nazione di cui stanno a lato. Percorrendo una di queste vie voi vedete tutto quanto appartiene ad una nazione, e v'ha divisione di ordine di prodotti laddove da un anello si passa all'altro. Si possono dunque fare egualmente e gli studi tecnologici e gli etnografici: per i primi esaminando l'Esposizione collettiva, per i secondi la successiva. Il merito di così bella disposizione appartiene al sig. Le-Play. Si è anche cercato di fare che i vari ordini di prodotti, a misura che dalla circonferenza si approssimavano al centro, passassero gradatamente dall'ordine materiale all'intellettuale. Tutto ciò richiama un poco alla mente le bene architettate bolgie della Divina Commedia. Ma se Dante ne descrisse l'inferno, questo è il Paradiso.

Il Palazzo non è certo bello in quanto ad architettura. La necessità di ottener molta luce ha fatto rinunciare a quel pregio, inducendo ad adottare la costruzione in ferro e vetro. Io non vi dirò come si sia provveduto alla sua ventilazione, nè alle sue 10,000 fiamme di gaz, nè alla distribuzione e allo scolo dell'acqua; sono cose che non interessano tutti.

(*continua*)

gresso d' individui disarmati. Il governo del re non ha il diritto di porre ostacolo ai cittadini che vogliono trasportarsi da un luogo all'altro, e coll'arresto di Garibaldi oltrepassò la stretta legalità dei propri poteri; del che dovrà dar conto alla rappresentanza nazionale. La Convenzione di Settembre divenne una immensa difficoltà finanziaria e politica pel Governo italiano; la vertenza di Roma è vitale pel popolo italiano. Volendo spingere tropp' oltre il suo zelo per la sicurezza del papa, Vittorio Emanuele potrebbe gravemente compromettere la propria.

Quanto va perduto per la causa della monarchia costituzionale in Italia, resta guadagnato dal repubblicanismo. Questi furono gli argomenti addotti dal conte Cavour all'imperatore Napoleone nel 1859-60, e coi quali fu ottenuto il suo consenso all'annessione delle Legazioni, e quindi delle Marche e dell' Umbria.

Quindi il *Times* soggiunge che se il signor Nigra saprà giovarsi della forza di questi stessi argomenti, troverà non difficile ascolto.

La caduta del potere temporale del papa è un gran dramma, di cui si sono rappresentati due atti; ora difficilmente chi ha camminato già tanto avanti, si fermerà all' atto finale, che, del resto, era già tenuto come inevitabile fin dal principio.

(*Gazz. d'Italia*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazz. Officiale* del 9 corr. scrive:

Ci è annunziato l'arrivo a Gibilterra, nella sera del 6 corrente, della Regia fregata *San Michele*, con a bordo gli allievi delle Regie scuole di marina: tutto l'equipaggio godeva perfetta salute.

— Ci viene riferito che il ministro delle finanze abbia già provveduto ai fondi pel pagamento del *coupon* di genaaio prossimo.

Il pagamento sarà fatto in anticipazione di due mesi e comincierà col primo di novembre.

VERONA — Si legge, in data dell' 8, nell' *Adige* di Verona:

Dietro ordine pervenuto telegraficamente dal Ministero della Guerra, questa mattina, verso le 5, partiva improvvisamente dalla nostra città con treno speciale alla volta di Perugia il 45° reggimento fanteria.

Ci viene assicurato che l'ordine ministeriale era così urgente, che il 45° dovette mettersi in viaggio senza prender seco i bagagli.

Oggi corre voce che sia pure giunto l'ordine al comando militare di tener pronti a partire anche gli altri reggimenti di guarnigione nella nostra città, perchè ad uno o l'altro di loro potrebbe toccare quanto prima la sorte del 45°.

NAPOLI — Il *Giorn. di Napoli* dice: Recentissime notizie ci annunziano che Veroli è insorta.

Da Roma e da Velletri varie famiglie sono fuggite, temendo una prossima insurrezione di popolo. Si citano fra queste la principessa d'Avellino e la marchesa Nunziante.

PALERMO — Oggi, scrive il *Precursore di Palermo* del 7, nella chiesa di San Andrea ebbe luogo una numerosissima riunione di garibaldini, sotto la presidenza di Errico Albanese. Si votò ad acclamazione un indirizzo ai romani combattenti; si raccolsero L. 152 e si istituirono delle commissioni per raccogliere del denaro, che potrebbe servire all' occorrenza.

La riunione unanimemente proclamò che il posto della gioventù è laddove si combatte contro le sbirresche squadre del potere temporale.

Si sciolse dignitosamente la riunione al grido di: *viva Garibaldi, viva Roma; abbasso il papato.*

ROMA — Scrivono da Roma al *Corr. delle Marche* che monsignor Franchi è partito per Parigi in missione straordinaria, per sollecitare un nuovo intervento francese.

— Ad evitare il caso di una inquietudine legittima vedendo ritardato il movimento tante volte promesso e sempre mal consigliato da alcuni giornali entro la città di Roma, crediamo bene di assicurare il pubblico: dietro notizie attendibilissime e ricevute da Roma che l'insurrezione di questa città non è ancora matura e che la sua tranquillità per qualche giorno ancora resterà inalterata. (*G. d'Italia*)

— Sulle cose di Roma, scrivono da Napoli alla *Perseveranza*:

Quanto a Roma, v' ha dentro la città da alcuni giorni buoni elementi, e si son raccolte le file dei Comitati defunti nella dittatura di un solo, e si spera che si farà una mossa risoluta nel momento necessario. La Polizia pontificia è scompigliata, e non ha arrestato dal principio di questi movimenti che qualche centinaio di persone a casaccio.

Le due fregate corazzate che si armano nel nostro porto non sono ancora partite. Intanto mi si assicura che l' avviso *Messaggero* sia andato a Tolone per tenerci informato di quello che può accadere in quel porto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Una viva polemica continua nei giornali di Parigi a proposito della politica si estera che interna imposta alla Francia dai fatti che vanno compiendosi in Germania ed in Italia. Gli uni vogliono la guerra, gli altri la pace, quelli che mettono gli interessi del Papato al disopra degli interessi della Francia, quelli che hanno sempre condannata l'unità italiana, quelli che non ammettono che quella della Germania possa fondarsi e quelli che opinano che la Francia o non deve intervenire nelle trasformazioni che avvengono al di là delle sue frontiere o non ha che a rassegnarvisi per cercare quindi innanzi la sua forza, la sua grandezza, la sua sicurezza esclusivamente nello sviluppo della libertà interna, son tra loro alle prese e cercano coi loro consigli o colle loro critiche di indicare al governo le vie che egli deve seguire.

Questi però nulla lascia trasparire di quanto intende di fare.

(*G. d' Italia*).

GRECIA — Dopo la proclamazione dell' armistizio nell' isola di Candia, l'ammiraglio Simon ebbe ordine d' imbarcare le donne e i fanciulli che vogliono trasferirsi sul territorio ellenico. Un accordo stabilito fra i governi di Francia, Russia, Austria e Italia pone al rispettivo loro carico le famiglie che i loro bastimenti avranno trasportate sul continente, essendo la Grecia troppo povera per mantenerle tutte.

CRONACA LOCALE

— Sua Maestà il Re, con suo decreto del 22 settembre p. p. ha nominato Regio Sindaco della Città e Comune di Ferrara il signor Cav. Dottor *Anton-Francesco Trotti*, il quale jeri prestava giuramento davanti al Regio Prefetto della Provincia.

— Domani sera si aprirà questo Teatro Municipale colla prima delle tre Opere buffe indicate nel Programma dell' Impresa. Detta Opera è — **Pipelè** — del Maestro *De Ferrari.*

Offerte per i feriti nell' insurrezione Romana

Terza Nota

	Riporto L.	187. 40
Manfredini ing. Felice	„	2. —
Bonetti dott. Vincenzo	„	10. —
Mazzucchelli Francesco	„	2. —
Berselli Costantino	„	2. —
Pesci dott. Dino	„	1. —
Veneziani Moisè	„	2. —
Bagolini dott. Giuseppe	„	5. —
Masi Ercole	„	2. —
Stagni Antonio	„	—. 50
Barlocci Antonio	„	5. —
Baldi Antonio	„	1. —
Fei Francesco	„	—. 40
Tosi Ginevra	„	1. —
Tosi Elvira	„	1. —
Zuffi prof. Federico	„	1. —
Magnoni conte Scipione	„	20. —
Bragliani Nagliati Giuseppe	„	30. —
Ferraresi dott. cav. Leopoldo	„	10. —
Camerini cav. Giovanni	„	100. —
Tisi Achille	„	1. —
Zannini Cesare	„	1. —
Tasso Torquato	„	2. —
Finotti Cesare	„	—. 50
Guitti Luigi	„	—. 50
Giori A.	„	—. 50
Orsoni Carlo	„	3. —
Malusardi Clemente	„	—. 50
Carletti Alfonso	„	—. 50
Marangoni Ida	„	—. 50
Berganzoni Guelfo	„	1. —
Borzani Giovanni	„	—. 50
Cioni Luigi	„	—. 50
Cardinali Celio	„	—. 50
Sterzi Carlo	„	—. 50
Galavotti E.	„	1. —
Raspi Alfonso	„	1. —
Pavanati Giovanni	„	—. 50
Canella Luigi	„	1. —
Carrara Guglielmo	„	1. —
Fiorentini Luigi	„	1. —
Migliari Giovanni	„	—. 50
N. N.	„	—. 50
A. dott. Antonio	„	—. 50
Scaramelli A.	„	1. —
Ferranti - Ravalli	„	1. —
Brondi Vincenzo	„	1. —
Turchi Francesco	„	1. —
Valeri Volusiano	„	1. —
Mangarini Eugenio	„	1. —
Balboni Vincenzo	„	1. —
Massarani Z.	„	1. —
Callini Gaetano	„	—. 50
Viviani A.	„	5. —
	L.	416. 80

NOTIZIE ULTIME

— Il *Giornale di Roma* reca:

Non avendo ieri ricevuto notizie non fu naturalmente possibile il pubblicarne.

Riportiamo ora quelle oggi pervenuteci.

La banda garibaldina con cui presso Ischia e Valentano ebbe luogo il conflitto da noi accennato nel nostro giornale del 5 corrente sembra che abbia ricevuto un considerevole rinforzo dalla vicina Toscana, e che abbia l' intenzione di fortificarsi in Farnese. Una colonna di truppa è stata immediatamente spedita per operare in quella direzione.

Altre colonne sono state mandate in esplorazione verso Caprarola, Soriano e Bomarzo, dove circa 50 garibaldini, nelle ore 2 pom. del giorno 6, requisirono dei viveri, tolsero al ministro del macinato

il prodotto del dazio del corrente mese, e quindi si ritirarono. Queste colonne non si sono incontrate con veruna banda.

Nei luoghi vicini all' usurpata provincia di Sabina, oltre i fatti di Moricone e Monte Libretti, non v'è più stato altro conflitto. Una banda di garibaldini occupa ivi il Monte Carpignano, che è sul limite della frontiera della parte non usurpata del nostro territorio, ed è a vista del vicino posto piemontese. Essa, sulle ore 11 antimeridiane di ieri, mosse per attaccare Nerola, ma al vedere i zuavi scesi a combatterla, rientrò talmente verso il limite suddetto, che per non porsi a cimento di passarlo rimase impossibile di assalirla alle nostre truppe, il cui slancio dovette essere infrenato dai replicati camandi degli ufficiali.

La provincia di Viterbo e il territorio limitrofo alla Sabina conservano sempre una tranquillità, la quale non viene alterata che dallo spavento dei lunghi aggrediti, e forma un singolare contrasto coll' agitazione che vi si vorrebbe portar dal di fuori.

— Il *Diritto* d' oggi aggiunge:

Come ognun vede il *diapason* del giornale ufficiale pontificio si è di molto abbassato, e questo suo bollettino non è troppo lusinghiero pei partigiani del potere temporale.

Noi deploriamo la sorte di quei *valorosi ufficiali pontifici costretti a frenare lo slancio delle truppe antiboine!*

— L' *Osservatore Romano* non divide il buon umore del confratello, e scrive le seguenti linee assai significanti parlando degli insorti che si trovano verso la Fara:

Da quanto ci si dice il numero dei garibaldini di cui è questione somma a circa 600, ma vanno grado grado ingrossandosi per i rinforzi che giungono loro da varie parti.

Una banda di circa 70 garibaldini disarmarono il 7 a Voltone, sul confine toscano, alcune guardie di finanza.

Poco dopo questo fatto passò di colà un convoglio di quattro cavalli a Roma carichi di armi, bonetti rossi con fascia verde e camicie alla garibaldina provenienti da Pitigliano, e non si sa per ove diretti.

E tutto ciò, bene inteso, nonostante la sorveglianza *scrupolosa* delle truppe italiane.

— Dalla *Gazz d' Italia*:

Persiste la voce che il generale Garibaldi abbia scelto a suo unico ed esclusivo organo il giornale il *Diritto*. Noi crediamo ciò possibile perchè quantunque non dividiamo tutte le opinioni del *Diritto* apprezziamo il particolarissimo dei suoi scrittori e rendiamo giustizia alla gravità e serietà delle sue polemiche, per le quali meriterebbe che esistesse quella democrazia, di cui finora esso non ha che l' ideale.

— Le ostilità tra il Montenegro e la Turchia sarebbero cominciate ed uno scontro avrebbe, secondo le ultime notizie, avuto luogo.

— Ieri l'altro è arrivato nel porto di Civitavecchia un nuovo *Avviso* della marina francese.

In seguito a ciò si dice che il ministero della marina abbia dato ordini telegrafici a Napoli, perchè una nuova corazzata italiana si recasse nelle acque di Civitavecchia.

— Una corrispondenza da Londra alla *Gazzetta di Firenze* annunzia che molti Italiani che abitano in quella metropoli hanno, di comune accordo, redatta e firmata una protesta contro le parole pronunziate dal sig. Ricciotti Garibaldi al *meeting* di S. James Hall' s.

Questa notizia è confermata dalla *Correspondance Italienne Internationale*, la quale aggiunge che un indirizzo in quel senso è stato già trasmesso a S. M. il Re.

— Se non siamo male informati, ieri la Legazione di Spagna a Firenze diede un saggio delle nuove istruzioni ricevute dal suo Governo rifiutando il passaporto per Roma al commendatore Mancardi ed a' suoi segretari, ne' quali forse credevansi nascosti due diplomatici.

Però ieri sera stessa fu telegrafato all' ambasciatore spagnolo a Roma per sapere se poteva essere rilasciata tale risposta e fu replicato affermativamente; per il che il signor commendatore Mancardi è in grado di poter portarsi a Roma.

— La voce corsa che fosse avvenuto uno sbarco di garibaldini sulle spiagge di San Felice, destò l' allarme in Civitavecchia, secondo il *Pungolo* di Napoli, e vi sarebbero persino chiuse le porte. Esso però non si avverava.

— Il generale Garibaldi è sempre a Caprera: ma la mancanza d'ogni notizia da quella isola ha fatto credere che potesse essere scomparso.

— La *Gazzetta Piemontese* da persona ben informata ha ricevuto la notizia che Giuseppe Mazzini passò da Firenze diretto ai confini. Noi non ne sappiamo nulla.

— Oggi correva voce di gravissime comunicazioni giunte al nostro Ministero degli esteri. Noi non sappiamo quanto vi sia in questo di vero.

— Leggiamo nell' *Avenir National*:

Il 12 luglio 1861, l' imperatore Napoleone scriveva a Vittorio Emanuele:

« Gl' Italiani sono i migliori giudici di ciò che loro conviene, e non spetta a me, sortito dal suffragio popolare, pretendere di pesare sulla decisione d' un popolo libero. »

Sconoscendo a Roma, il diritto ch' egli ha dichiarato inviolabile a Milano, a Napoli, a Firenze ed a Torino, l' imperatore si metterebbe in contraddizione con sè stesso. Egli abbandonerebbe i romani a quei tali consiglieri del Papato, di cui parla nella sua lettera di Thouvenel, a coloro che « senza curarsi della rivendicazione legittima dei diritti del popolo condannano senza scrupolo una parte dell' Italia ad una immobilità ed oppressione eterna.

— Da una lettera da Firenze gentilmente comunicataci caviamo questi recentissimi particolari sui progressi dell' insurrezione:

« L' affare di Monterotondo è stato una bella rivincita di quello di Bagnorea, che d' altronde fa il più grande onore agl' insorti.

« Un battaglione intero di zuavi, appoggiato da gendarmi a cavallo, è stato messo in piena rotta dai nostri, che hanno spinto avvisaglie fino in prossimità di Roma.

« Prende sempre maggior credito la voce che le truppe italiane stieno per entrare nel pontificio. » (*G. di Tor.*)

— Togliamo le seguenti notizie dal *Pungolo*:

— Il combattimento ch' ebbe luogo a Monterotondo fu favorevole agli insorti che respinsero un battaglione di zuavi, sostenuti da un distaccamento di gendarmi pontifici a cavallo.

In tale scontro i zuavi subirono delle sensibili perdite e la loro sconfitta seminò la demoralizzazione nella fanteria romana, nelle cui file si fanno più frequenti le diserzioni.

Assicurasi che una parte degli insorti era armata di eccellenti carabine rigate.

— Il governo pontificio sentesi compreso da quel turbamento che accompagna quasi sempre le grandi insurrezioni. Tutti i dicasteri dello Stato non funzionano quasi più.

— In questi due ultimi giorni il Ministero ha fatto rinforzare il corpo d' osservazione sulle frontiere di parecchie batterie d' artiglieria di campagna. Nei reggimenti la notizia del prossimo ingresso nel territorio pontificio, è ritenuta come ufficiale e vi desta un entusiasmo tale che difficilmente può essere ratenuto dai superiori.

— La scorsa notte giungeva a Firenze tutto il 45.° reggimento, e con treno speciale ripartiva immediatamente per Perugia.

L' ordine di passare il confine è aspettato da un momento all' altro.

— Un dispaccio particolare da Roma della *Liberté*, afferma che il papa sarebbe gravemente indisposto.

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Parigi* 9. — Il principe Umberto parte per l' Italia passando per Monaco.

Nigra e Goltz sono arrivati a Parigi stamane.

Berlino 9. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che il re nel suo ultimo viaggio ebbe nuovamente abboccamenti personali ed amichevoli con tutti i sovrani della Germania del Sud. Benchè il viaggio non abbia avuto uno scopo politico, tuttavia questo fatto contribuirà certamente a facilitare l' unione del Sud col Nord.

La chiusura del Reichstag avrà luogo probabilmente il 24 od il 25 ottobre. Le Diete delle antiche provincie si aggiornano per alcuni mesi.

Sono incominciate le trattative fra la Danimarca e la Prussia circa la questione dello Schleswig.

La notizia della prossima formazione di tre nuovi reggimenti di fanteria è priva di fondamento.

Parigi 9. (*Ritardato*) — Il bollettino del *Moniteur du soir* dice: Gli ultimi avvenimenti dello Stato romano hanno fortificato il Governo di Vittorio Emanuele, ed aggiunge che Roma continua ad essere tranquilla, e che un accomodamento relativo al riparto del debito pontificio fu regolato fra l' Italia e Roma.

Il *Temps* dice: Le voci di cambiamenti ministeriali sono quasi cessate.

Berlino 9. — La *Gazz. della Germania del Nord*, commentando i discorsi del principe di Hohenlohe, fa osservare il loro carattere antidualista, e dichiara che la Prussia nulla farà per modificare la risoluzione della Baviera di non entrare nella Confederazione del nord. Ma protesta contro l' asserzione di Hohenlohe che gli Stati del sud non debbano cercare l' isolamento, ma di stringere rapporti più stretti con la Confederazione del nord. Soggiunge che ciascun Stato deve essere libero di prendere quella decisione che vorrà.

Vienna 9. — *Presse*. Il rescritto imperiale indirizzato a de Beust dice: che l' indirizzo dei vescovi determinò l' imperatore a prendere una decisione definitiva circa l' affare del concordato, che sarà conosciuta all' arrivo dell' imperatore a Vienna.

Aja 9. — Il Governo propose di modificare la legge su la milizia. Il massimo dell' esercito sarà fissato di 70 mila; le leve annue da 11 mila saranno portate a 14 mila; sono accresciute le restrizioni per l' esenzione.

Berlino 9. — La *Gazzetta della Croce* smentisce che gli agenti del re d' Annover protestarono contro l'accordo avvenuto fra il re ed il Governo d. Prussia.

Lo stesso giornale, parlando dell' insurrezione dello Stato pontificio dice: Anche

per le potenze non cattoliche, la caduta del potere temporale non è cosa indifferente. La sovranità temporale assicurò finora l' indipendenza del papato, e se venisse a cadere, bisognerebbe cercare altre garanzie.

Firenze 10 (*sera*). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che determina, che dal 28 ottobre le sedi della Banca Nazionale del Regno d' Italia e le sedi della Banca Nazionale Toscana sono incaricate della vendita delle obbligazioni al portatore, create con il decreto dell' 8 settembre.

Dal 28 ottobre a tutto il 6 novembre il prezzo è fissato a lire 78 per ogni 100 di capitale nominale col godimento 1° ottobre 1867 pagabile all' atto dell' acquisto.

Il decreto reca altre disposizioni per le provvigioni e pagamenti successivi delle obbligazioni etc.

Parigi 10. — Banca. Aumento portafogli milioni 9 4|5, diminuzione numerario 25 3|5, anticipazioni 1|5, biglietti 3 1|8, tesoro 1 3|5, conti particolari 15.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

12 *Ottobre* ore 11. m 49. s 58.

Osservazioni Meteorologiche

10 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 66	mm 751, 67	mm 752, 93	mm 751, 08
Termometro centesimale	° + 09,9	° + 13,8	° + 13,4	° + 08,2
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 30	mm 8, 46	mm 7, 08	mm 7, 82
Umidità relativa	° 85, 6	° 77, 3	° 66, 5	° 83, 8
Direzione del vento	NNE	SO	OSO	NE
Stato del Cielo	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 4, 9		° + 11, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 3		4, 5	

Comincia piovere verso le 3 3|4 pom. Acqua caduta mm 0 15, 35.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1867	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	113	109	3	3	19	11	135	123	258	113	115	1	2	8	11	122	128	250	10	50	20	13	33	8	5	13	8	”	20	”	28	”
” ” Febbraio	129	101	1	2	3	4	133	107	240	92	71	1	1	6	4	99	76	175	2	44	14	13	27	4	5	9	65	”	18	”	83	”
” ” Marzo	128	115	1	3	7	17	136	135	271	125	75	”	3	6	5	131	83	214	9	30	22	20	42	30	31	61	57	”	”	19	38	”
” ” Aprile	112	114	6	3	6	8	124	125	249	92	80	2	1	4	10	98	91	189	8	30	19	15	34	13	11	24	60	”	10	”	70	”
” ” Maggio	91	94	2	4	12	10	105	108	213	107	71	”	”	1	2	108	73	181	4	42	30	33	63	33	42	75	32	”	”	12	20	”
” ” Giugno	76	80	4	3	10	7	90	90	180	84	91	2	”	9	5	95	96	191	6	20	33	22	55	23	23	46	”	11	9	”	”	2
” ” Luglio	91	79	6	1	10	4	107	84	191	121	113	3	1	6	8	130	122	252	4	10	13	14	27	3	”	3	”	61	24	”	”	37
” ” Agosto	86	96	2	5	6	7	94	108	202	83	91	1	1	6	3	90	95	185	6	23	7	14	21	12	8	20	17	”	1	”	18	”
” ” Settembre	120	115	4	5	14	10	138	130	268	119	96	2	4	2	3	123	103	226	7	18	12	10	22	25	21	46	42	”	”	24	18	”
TOTALE	946	903	29	29	87	78	1062	1010	2072	936	803	12	13	48	51	996	867	1863	56	267	170	154	324	151	146	297	209	”	27	”	236	”

POPOLAZIONE COMPLESSIVA DEL COMUNE DI FERRARA

	Maschi	Femmine	TOTALE
Città	14,430	13,258	27,688
Borghi e Ville	20,769	19,531	40,300
Popolazione del Comune di Ferrara	35,199	32,789	67,988

Ferrara 6 *Ottobre* 1867.

Il Capo d' Ufficio dello Stato Civile
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*